

Scene und Arie aus: „Otello“ von Rossini, gesungen von
Dem. Meerti.

Assisa al piè d'un salice
Immersa nel dolore
Gemea trafitta Isaura
Dal più crudele amore,
L'aura fra i rami flebile
Ne ripetea il suon.

I ruscelletti limpidi
Da' caldi suoi sospiri
Il mormorio mesceano
De' lor diversi giri
L'aura fra i rami flebile
Ne ripetea il suon.

Salce d'amor delizia,
Ombra pietosa appresta
Di mie sciagure immemore
All'urna mia funesta,
Ne più ripeta l'aura
De' miei lamenti il suon...

Che dissi? Ah, m'ingannai!
Non è del canto questo il lugubre fin,
M'ascolta! — — Oh Dio!
Qual mai strepito è questo!
Qual presagio funesto?
Io credeva che alcuno... Oh come il Ciel
S'unisce a miei lamenti!

Ascolta il fin de' dolorosi accenti.
Ma stanca allin di spargere
Mesti sospiri e pianti,
Mori l'assitta vergine
Ahi, di quel salce accanto,....
Che duol! L'ingrato....

Ahi mé, che il pianto
Proseguir non mi fa, —
Parti, ricevi da' labbri dell' amica
Il bacio estremo!
Addio! oh come tremo! —
Deh calma, oh Ciel, nel sonno
Per poco le mie pene,
Fà che l'amato bene
Mi venga a consolar.
Se poi son vani i prieghi,
Di mia fredd' urna in seno
Di pianto venga almeno
Il cenere a bagnar.